

Un teste : "Ignazio Salvo non volle mai incontrare Andreotti"

PALERMO. Ignazio Salvo non volle incontrare mai Giulio Andreotti. Una conferma alla tesi difensiva, che nega qualsiasi conoscenza tra il senatore e gli esattori siciliani, è stata offerta ieri dalla testimonianza di Nicola Graffagnini, segretario della Dc palermitana tra il 1979 e il 1984. Graffagnini ha riferito che in almeno due o tre occasioni Ignazio Salvo declinò l'invito a partecipare a una cena con Andreotti perchè, disse, "i giornali scriverebbero subito che abbiamo cambiato corrente". I Salvo infatti, ha ricordato il teste, aderivano alla componente dorotea e sostenevano l'ex ministro Attilio Ruffini, ma facevano votare, per legami personali, anche Salvo Lima, leader andreottiano in Sicilia. L'ex segretario della Dc ha poi parlato di due cene alla "Zagarella", l'albergo dei Salvo, a una delle quali intervenne Andreotti. Ma ha aggiunto di non avere mai visto insieme il senatore e Nino Salvo. Ha invece ammesso di avere incontrato nella sede del partito Salvatore Greco il "senatore", fratello di Michele il "papa", del quale ha ricordato che "forse è stato segretario della sezione dc di Ciaculli". Nell'udienza di ieri ha depresso anche Tommaso Tattesi segretario di Carlo Alberto Dalla Chiesa, il quale ha escluso di avere mai visto Andreotti nello studio del generale. E' stata rinviata a data da stabilire l'audizione del Gen. Francesco Delfino, citato dalla difesa di Giulio Andreotti. Delfino, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul pagamento del riscatto di Giuseppe Soffiantini, è da alcuni giorni agli arresti domiciliari. L'ufficiale sarà chiamato a illustrare alcuni aspetti relativi all'arresto di Balduccio Di Maggio, il 9 gennaio 1993, che fornì subito indicazioni per la cattura una settimana dopo del boss Totò Riina. In varie dichiarazioni ai giornali Delfino, all'epoca comandante del gruppo provinciale dei carabinieri di Alessandria, ha detto che fino a quando Di Maggio è stato gestito da lui non ha mai chiamato in causa Andreotti. Il processo riprenderà il 16 giugno. Il tribunale ha deciso che il giorno dopo sarà chiamato a deporre l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga.